

**scout**

**PROGETTO  
EDUCATIVO**

**GRUPPO GENOVA 54°**

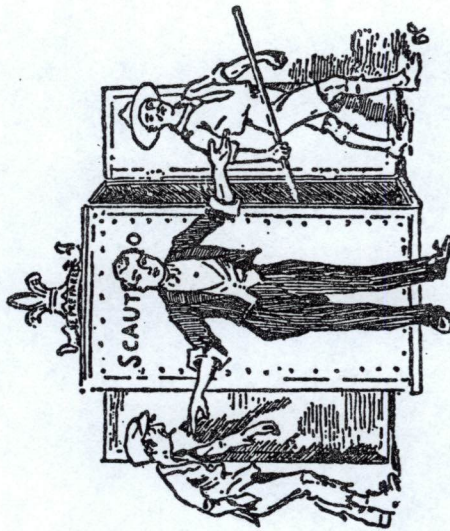


ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI

1984/85

PROGETTO EDUCATIVO E' :

- un modo, o meglio il modo, di lavorare della nostra Comunità Capi; deve servire a non dimenticarci dell'essenziale perdendoci nel particolare;
- mettere per iscritto non solo cosa intendiamo fare, ma anche come, quando e perchè, in modo da non dimenticare col tempo;
- conoscere e sapere quale compito deve avere ogni capo; per responsabilizzarsi e saper sviluppare un lavoro autonomo, ma sempre in armonia con quello degli altri;
- un modo per rivolgersi ai genitori dei ragazzi del nostro gruppo, ai nostri amici ed eventualmente a quanti operano nel campo dell'educazione giovanile, o siano comunque interessati ad essa.



" Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica , sarà simile ad un uomo intelligente che ha costruito la sua casa sulla roccia". ( Mt. 7-24)

Per noi scuot la scelta di fede è fondamentale. Servire i fratelli, Dio nella Chiesa, significa voler compiere la propria missione nella vita come risposta ad una personale chiamata di Dio, con un atteggiamento di "fiducia nella vita", con spirito di "servizio" e di "libertà"; con la certezza che lo spirito di Dio è con noi "per cercare di lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato".

Temi fondamentali:

La catechesi deve mirare a far sì che la fede diventi vita per tutte le stagioni dell'uomo (CONTINUITA').

Di qui l'impegno per applicare alla crescita cristiana la dinamica della GRADUALITA', secondo i criteri della progressione scout. Per divenire realmente permanente, la catechesi deve dunque essere proporzionata alle varie fasi dello sviluppo della persona . Vanno evitati i programmi a breve scadenza o ridotti ad una sola branca. E' parte importante del nostro metodo e della nostra pedagogia l'aver sempre innanzi a noi quello che è il nostro progetto di educazione. Le singole esperienze di catechesi non dovranno essere separate tra loro, nè lasciate alla pura improvvisazione, ma dovranno essere sempre collegate e unite da un unico progetto.

In questo progetto dovrà avere particolare valore la "Partenza" vista come momento conclusivo dell'iter formativo

e quindi momento carico di responsabilità e di scelte significative, effettuate lungo un cammino, anche Cristiano, realmente percorso. La nostra proposta di catechesi deve essere portata all'interno della Chiesa. Lo scoutismo in questo senso dev'essere vissuto come terreno in cui la proposta cristiana venga seminata e coltivata.

Lo sforzo dei capi, in quanto educatori, deve tendere a ciò. Il messaggio di Cristo deve essere integrale e portato con tutte le energie e la gioia di cui si è capaci.

Questa azione dovrà essere realizzata a maggior ragione in considerazione della crisi della cristianità che oggi soprattutto il mondo occidentale vive. E' necessario quindi offrire un progetto che educi a saper cogliere e distinguere nell'attuale sviluppo sociale gli aspetti negativi da quelli positivi, i valori duraturi da quelli passeggeri, la fede dalla moda. Dobbiamo essere certi che in questo mondo il mondo PUO' ESSERE CAMBIATO.

- Comunità Capi:

Occorrerà studiare e approfondire il Progetto Unitario di Catechesi per poterlo utilizzare normalmente nelle attività. E' fondamentale utilizzare tutti le occasioni di preghiera offerte durante le riunioni e attività per "costruire la nostra casa sulla roccia". Ogni capo dovrà inoltre impegnarsi anche personalmente per vivere anche all'esterno dell'associazione una vita cristiana intensa e di stretto rapporto con il Signore.

Si ribadisce l'importanza della preghiera durante le riunioni di direzione di unità.

I programmi L/C, G/E, R/S dovranno essere rigorosamente svolti e sviluppati dalle direzioni unite. In particolare bisogna tendere sempre di più a programmi organici e continuativi, basati sui testi ufficiali CEI, che non si arrestino esclusivamente ai momenti forti offerti dalla liturgia (Natale, Pasqua, veglie ecc.).

Perché anche il canto diventi occasione e modo di preghiera, dovremo impegnarci nella preparazione di un canzoniere di gruppo.

L/C- Proporre con chiarezza ai genitori e ai bambini il concetto che la vita scout nell'AGESCI significa anche proposta di un cammino di fede, da effettuarsi, in proporzione all'età, insieme con il gruppo dei coetanei, per scoprirne ed accettare il Cristo vivo oggi nella Chiesa.

Per poter veramente essere parte integrante ed attiva della nostra parrocchia bisogna partecipare, durante le attività alla S. Messa in Assunta, leggendo e servendo. Affinché si crei, nel lupetto e nella cocchina, la disponibilità all'ascolto, dobbiamo insegnare loro a saper vedere nella natura i segni della presenza di Dio. Utilizzare la B.A. come graduale impegno morale in un clima di fiducia.

E/G- E' questo il momento di presentare con incisività la nostra proposta di fede. E' durante questa "tappa" che l'E/G sperimenta, nelle occasioni che la vita gli presenta, come vivere in maniera autentica i valori da noi proposti e come questi siano validi per la costruzione di se' stessi. Punti fondamentali della ca-

techesi saranno la scoperta della Preghiera, individuale e comunitaria, cercando di vivere esperienze concrete. Altro punto fondamentale sarà capire il vero senso della S. Messa.

R/S- Durante questo itinerario, che si concluderà con la "Partenza", il R/S ha la possibilità di far propria la proposta di fede presentata facendola divenire personale scelta di vita; si sente interpellato per una "scelta vocazionale". Tutte le scelte presentate nella Carta di Clan, e soprattutto la scelta di Servizio, dovranno essere strettamente collegate e dipendenti dalla scelta di fede. E' auspicabile un lavoro che porti ad una conoscenza più approfondita di alcuni Testi Sacri ( per es. Esodo: schiavitù in Egitto, liberazione, il deserto, il Patto d'Alleanza, la missione profetica di Gesù ). E' importante inoltre continuare a fare esperienze di preghiera individuale e comunitaria; la preghiera deve divenire sorgente di speranza e di forza per ogni ragazzo.



#### SENSO DI COMUNITA' SCOUT

CO.CA.-Elementi perchè la Comunità possa crescere sono:

- La vita di fede del singolo e della Comunità.
- La capacità di elaborare progetti e quindi di saperli realizzare nell'impegno del servizio ai fratelli.
- Avere una sincera e concreta amicizia, sorgente di ascolto e di dialogo.
- La consapevolezza che tutti i membri della Comunità sono indispensabili alla vita della stessa, ognuno mettendo a disposizione i doni che possiede.

Proprio per la consapevolezza della corresponsabilità è indispensabile la partecipazione di tutti i capi in ogni occasione (riunioni, Assemblee, Convegni, bivacchi, attività e riunioni di Zona, ecc.). Riteniamo particolarmente necessario, anche in vista del Campo di Gruppo, la capacità per ogni singolo capo di saper tendere al bene e al buon andamento dell'intero Gruppo e non solo alla propria Unità. Questo obiettivo deve essere perseguito a partire dalle piccole cose; dai singoli rapporti; dalla capacità di convivere nelle sedi con lo Stile e l'amicizia insegnataci dalla Legge Scout. Stimolati dall'appuntamento del prossimo Campo di Gruppo quanto sopra deve invece divenire patrimonio, tradizione e consuetudine del nostro Gruppo.

I/C-Il Cerchio ed il Branco dovranno intensificare i propri rapporti soprattutto tendendo a ricercare una comune via di comportamento in relazioni alle diverse ambientazioni.

Per fare ciò si reputa necessario elaborare programmi confrontandosi e discutendo insieme, affidandosi meno alla

"i noviziati" e alle "capi" specifiche dei singoli capi. Periodicamente dovranno effettuarsi verifiche comuni per poter "misurare" il tipo di lavoro che si sta svolgendo.

E/C-E' necessario continuare a lavorare con attività parallele concretizzando un programma più organico relativo all'attuazione del P.U.C. (Progetto Unitario di Catechesi) e con un maggiore numero di attività in comune. Il Rip. Ariete s'impegna a verificare alcune linee metodologiche che ancora permangono sotto l'etichetta di "tradizione". Per migliorare il senso di comunità scout in queste branche ci dovrà essere un deciso impegno delle staff sia da un punto di vista metodologico sia relativamente ai rapporti personali tra i singoli capi.

R/S-Si punterà a migliorare il livello delle Unità della Branca ampliando l'esperienza del Servizio Extrasciattivato. La staff di Noviziato s'impegnerà a completare in tempi più opportuni la sua preparazione metodologica usufruendo delle occasioni offerte dalla Formazione Capi e da una continua collaborazione e unione con la staff di Clan. Il Noviziato ed il Clan consci di essere un'unica Branca dovranno definire tempi e modi per ritrovarsi in attività comuni. Il Noviziato ed il Clan debbono essere consapevoli e responsabili relativamente alla necessità d'essere in determinate occasioni al servizio del Gruppo (feste di Gruppo, campi, ecc.).

Per tutte le Unità riteniamo importante, proprio per ricordare che siamo un'unica Comunità Scout, non solo locale ma nazionale e mondiale, vivere e sottolineare l'occasione della "Giornata del Benessere".

#### COLLABORAZIONE CAPI/GENITORI

Per una corretta proposta scout è fondamentale una stretta collaborazione tra capi e genitori, in modo da portare avanti un disegno il più possibile comune di educazione. Crediamo che la famiglia sia la prima base educativa.

L/C- Aprire il più possibile un dialogo in amicizia con le famiglie del cerchio e del branco, in modo da poter meglio affrontare i problemi del bambino. Mantenere i genitori costantemente al corrente delle attività di B/C e quindi organizzare almeno una riunione a trimestre e una gita all'anno con la partecipazione di tutti i genitori; durante questi incontri far vivere il più possibile l'atmosfera di Famiglia Felice. Impegnarsi in direzione, eventualmente anche con l'aiuto di qualche genitore disponibile, a recuperare le famiglie che più si estraniavano dalla vita di B/C.

E/G- Mantenere costantemente al corrente le famiglie dei programmi svolti in riparto ed affrontare con loro i vari problemi dei singoli ragazzi/e.

Formare eventualmente un gruppo di genitori che si impegnino, oltre che a mantenere i contatti logistici con le varie famiglie, ad organizzare insieme con i capi una parte delle riunioni per i genitori. Oltre alle periodiche riunioni con i genitori, si dovrà organizzare almeno un'uscita durante l'anno per far vivere anche ai genitori la vita di riparto e il contatto con la natura.

R/S- Considerato che i rapporti con i genitori nella Banca R/S si hanno quasi esclusivamente durante le riunioni, occorre sfruttare il più possibile tali occasioni, per discutere sui vari problemi giovanili proponendo un programma di lavoro concordato di comune accordo. Si auspica che si realizzi la possibilità di interessare qualche genitore alla partecipazione attiva ai determinati servizi extrasociativi del clan.

CoCa- Riteniamo importante proseguire nell'esperienza del "Gruppo Genitori" che, coordinato da un membro della CoCa, potrà essere sempre di più motivo di incontro e stimolo di attività per tutti i genitori del gruppo.



#### COEDUCAZIONE

La coeducazione non può essere, per degli educatori, una scelta opzionale, ma deve diventare un impegno preciso che rientri in un discorso di educazione globale. L'analisi della realtà delle nostre unità da questo punto di vista evidenzia una situazione ancora piuttosto incerta e priva di precise mete comuni all'interno delle direzioni delle varie branche. Per questo riteniamo indispensabile

bile dedicare particolare attenzione a questo aspetto educativo, partendo da un serio lavoro all'interno delle direzioni e della CoCa, che interessi in prima persona i singoli capi e che sia basato non sulla realizzazione di grosse attività, ma con l'obiettivo principale di instaurare rapporti sereni, fondati sul reciproco rispetto e sullo spirito di collaborazione, in quanto per formulare una seria proposta educativa è necessario che questa sia prima di tutto vissuta realmente dai capi e poi testimoniata ai ragazzi. Tenendo presente quanto sopra ed essendo coscienti che per lavorare insieme si debba innanzi tutto mirare al bene comune e non solo alle esigenze della propria unità, il lavoro si potrà articolare attraverso i seguenti obiettivi:

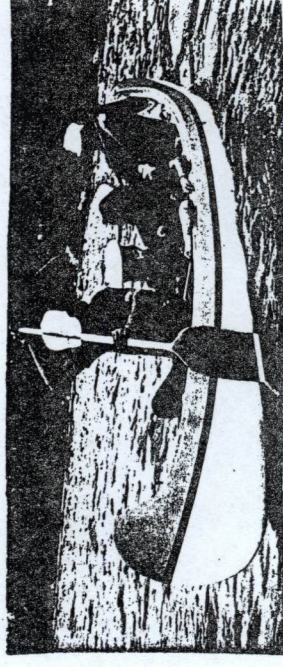
- a) Progettazione del programma annuale di unità con alcuni obiettivi comuni da attuarsi eventualmente con mezzi e modalità diversi all'interno delle unità della stessa branca;
- b) Programmazione di un certo numero di attività in cui sarà coinvolta tutta l'unità, inserite significativamente nel programma generale;
- c) Per quanto riguarda i grandi delle unità:
  - L/C- definizione di un certo numero di incontri tra i Consigli degli anziani che non siano occasioni sporadiche, ma che abbiano una continuità di fondo;
  - G/E- Formulazione e realizzazione di un programma di Alta Sq. che, in modo graduale, durante l'anno, porti ad una più stretta collaborazione alternando in maniera equilibrata momenti comuni a momenti separati;

- d) Parallelamente la CoCa dovrebbe impegnarsi ad affrontare un serio discorso sulla Coeducazione, sviluppando ed approfondendo l'argomento, in modo da fornire ai capi validi strumenti di lavoro e di confronto rispetto a ciò che stanno proponendo le unità;
- e) Realizzazione del campo di Gruppo (nel 1985) come forte momento di verifica del lavoro svolto durante l'anno, da attuarsi con alternanza di attività comuni e separate, nella misura che sarà decisa dalle direzioni a seconda dello stato di lavoro attuato.

#### SERVIZIO DI COPPIA

Un corretto rapporto di coppia all'interno della direzione di Unità può costituire un fatto educativo molto positivo se è in grado di dare ai genitori e alla CoCa determinate garanzie. Perciò:

- a) La CoCa auspica che ogni persona che dopo la partenza sceglie il servizio associativo lo faccia con motivazioni serie e personali, che sia quindi il singolo, e non la coppia, a scegliere il servizio in unità, subordinando naturalmente tale scelta al parere della CoCa e alle esigenze del Gruppo.
- b) Ogni coppia è diversa dalle altre e quindi non è possibile far riferimento a precedenti.



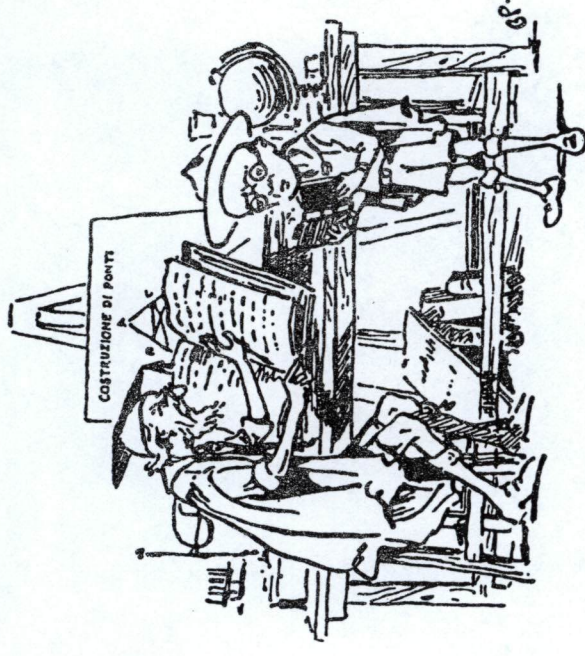
proponiamo di non creare ruoli fissi all'interno della CoCa e di collaborare fattivamente ognuno secondo i propri talenti, cercando sempre di migliorare.

- Accettare sempre la persona, anche nel momento in cui possiamo non dividerne le idee dimostrando di saper discutere con serenità, senza offendersi.
- Dare testimonianza di saper accettare gli altri senza distinzione soprattutto nelle staff di unità in cui si opera cercando, qualora vi fossero contrasti metodologici e non, di applicare la correzione fraterna senza comunque far pesare la situazione sull'unità. E' in ogni modo opportuno che la CoCa intervenga per aiutare i membri della staff.

Per ottenere tutto ciò ci proponiamo di trovare le occasioni per conoscere sempre meglio tutti i componenti della CoCa, consapevoli che questo è il primo passo verso una reale erescita comunitaria.

Relativamente all'inserimento di handicappati nelle unità, riteniamo che sia dovere di tutti i cittadini, di tutte le organizzazioni ed associazioni farsi carico, in parti eque e proporzionate, di tale problema. Anche l'AGESCI deve e vuole contribuire accogliendo nelle proprie unità bambini e ragazzi handicappati. Riteniamo comunque indispensabile non inserire più di un ragazzo portatore di handicap per unità, in modo da poter comunque e sempre proporre correttamente il metodo scout senza limitazioni che lo renderebbero meno efficace. (ogni inserimento di handicappati in

unità dovrà essere preventivamente discusso in CoCa con le direzioni interessate.



Lo scoutismo non è una scienza.

#### EDUCAZIONE ALLA PACE

Vogliamo porci come obiettivo quello di costruire nel mondo una piccola fetta di pace, lavorando per far comprendere ai bambini e ai ragazzi il valore delle piccole cose come inizio di progetti più grandi, utilizzando anche la figura della "formica" per sottolineare il valore della comunità che, unita, muovendo granello dopo granello, riesce a muovere le montagne. E' importante inoltre abbandonare il nostro egoismo, non accettare soprusi, compromessi, ingiustizie partendo dalle nostre unità e lavorando con i ragazzi affinché la fraternità mondiale diventi il fattore autentico di mantenimento della pace come ci

ha insegnato B.P..

E' per questo che, ancora una volta, ci proponiamo di seguire sempre il comandamento di Gesù : ama il tuo prossimo come te stesso.

#### EDUCAZIONE AMBIENTALE

Impegnarsi nell'educazione ambientale significa aiutare progressivamente il ragazzo a prendere coscienza della realtà in cui vive e del proprio ruolo all'interno di essa. Per far ciò non è necessario essere degli scienziati della natura o avere conoscenze specialistiche. Occorre invece non sentire la necessità di vivere la natura solo per un fattore di moda, ma educare dando una formazione permanente ed attiva, consapevoli della continuità che esiste l'atto di oggi e le conseguenze di questo sul domani. Ogni branca cercherà di compiere con il metodo ad essa più consono una progressione nella conoscenza dello ambiente da sviluppare all'interno di tre temi fondamentali:

- Vivere la natura : osservazione - scoperta
  - Lavorare la natura : utilizzo - godimento
  - tutelare la natura : sensibilizzazione- tutela
- L/C- Scoperta delle varietà del mondo naturale e umano.  
Rispetto per l'ambiente e impegno per il suo miglioramento.

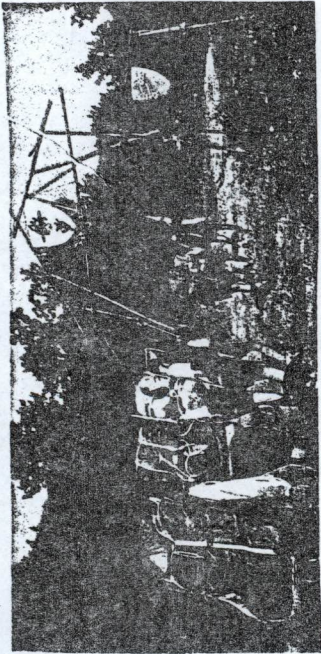
G/E- Esame degli aspetti più complessi del mondo naturale attraverso schede e relazioni di attività. Scoperta dei vari modi di utilizzo della natura.

4/3- Impegno quotidiano nel servizio all'interno della propria realtà territoriale, soprattutto nella difesa da ogni tipo di deterioramento.

#### SERVIZIO EXTRA-ASSOCIATIVO

E' necessario dare un'importanza e un peso maggiore al S.E., verso gli handicappati e ove nella nostra realtà di quartiere si possa intervenire, possibilmente in contatto con le strutture già esistenti, favorendo il confronto e la collaborazione. Il servizio extra-associativo deve essere innanzi tutto una scelta della CoCa; per questo è importante che la stessa partecipi, seppur salutarmente, a determinate attività. Gli ambienti e le occasioni ove svolgere il S.E. dovranno essere discussi in CoCa dando priorità alle richieste più urgenti per gravità di situazioni. Il S.E. può essere proposto anche al Noviziato, inteso come esperienza sporadica. In clan, invece, il S.E. è da considerarsi un servizio importante, quanto l'associativo, e proprio per questo dovrà essere seguito particolarmente da un capo membro della CoCa che possa garantirne la continuità e l'efficacia attraverso riunioni specifiche, dialoghi personali e contatti con gli ambienti ove si interviene o si collabora. E' importante che tutto il clan sia coinvolto nel servizio extrasociativo, anche coloro che svolgono servizio in unità; è opportuno organizzare periodicamente attività, animazioni ecc. con la partecipazione di tutto il clan. Occorre lavorare affinché la scelta di S.E. sia sempre di più una

scelta responsabile di valida alternativa al servizio associativo. La CoCa si impegna a collaborare per la formazione di un gruppo esterno di servizio ove eventualmente potranno affluire i Rovers e la Scolte che effettueranno la Partenza Extra-associativa.



#### RAPPORTI E RELAZIONI

Riteniamo sia irrinunciabile, per uno scoutismo che voglia partecipare al processo di trasformazione della realtà in cui si trova, operare un'apertura a quelle forze dell'area sia cattolica sia laica che portano avanti anche se con metodi differenti, le nostre stesse problematiche. Pensiamo sia quindi opportuno, ferma restando la nostra specificità educativa ed i limiti imposti dalla nostra partecipazione a livello volontaristico, cercare di confrontarci e collaborare con altri associazioni e gruppi che come noi credono di poter essere costruttori del proprio tempo. Da un punto di vista più diretto possono essere coinvolte in questo discorso la CoCa e la branca P/C, pur non specificando nulla di più concreto per lasciare piena libertà di iniziativa verso le azioni che saranno valutate realmente essenziali.

#### IMPEGNO MISSIONARIO

Riteniamo qualificante per il nostro Gruppo continuare l'opera a favore di P. Claudio Crimi, con una attività ogni anno i cui proventi vengano devoluti alla sua missione. Sarà inoltre necessario operare sui ragazzi in maniera più incisiva, in modo da creare una "coscienza del Terzo Mondo" tale che permetta loro di sentire molto vicini i problemi dei paesi sottosviluppati.

Tale presa di coscienza permetterà di comprendere e vivere più in prima persona le attività a favore di P. Claudio o qualunque attività analoga, e soprattutto di aprire le porte ad un'azione più diretta che sarebbe auspicabile sfociasse in un progetto sul tipo di "Operazione Kenya" (Scout 3I/5/84).

Più in concreto gli impegni potrebbero essere:

L/C- Possibilità di prendere contatti con una Missione e avviare una corrispondenza con i bambini di laggiù, realizzando uno scambio di esperienze.

E/G- La sq. può tenere contatti epistolari, mentre il Rip. si può impegnare a realizzare qualche servizio anche qui, in modo da non perdere di vista chi ha bisogno intorno a noi. Inoltre, in collaborazione con la Parrocchia, o in modo autonomo, far rivivere in modo più attivo e partecipato la Giornata Missionaria.

R/S- Oltre che collaborare fattivamente alle attività del Gruppo, i R/S devono lavorare soprattutto per formarsi una reale coscienza sui problemi del Terzo Mondo, con attività di conoscenza specifiche, anche contattando quei Gruppi che già hanno una buona espe-

Il fattore principale nell'ottica dello sviluppo è privilegiare la qualità rispetto alla quantità. Tenendo presente questa premessa, ci sembra utile effettuare una seria analisi ambientale per individuare le zone della delegazione che maggiormente necessitano di un intervento scout, e capire meglio le esigenze e le richieste delle famiglie dei nostri ragazzi.

Per avere capi qualificati e coscienti si darà particolare importanza alla regolarizzazione degli iter di formazione. Evitando il ricambio troppo veloce dei capi, si cercherà di creare direzioni "forti", con particolare attenzione a quella della Branca R/S; inoltre si cercherà di individuare in CoCa le persone disponibili a fare un servizio di quadro aiutandole in questa scelta evitando impegni gravosi in Gruppo.

Perché si effettui un servizio qualitativamente valido, pensiamo di fissare i seguenti limiti numerici:

L/C : 30 bambini/e; E/G : 32 ragazzi/e; R/S : 15 ragazzi/e.



Riteniamo che per la nostra associazione interessarsi al problema dell'emergenza e protezione civile significhi: la possibilità di operare nel sociale secondo una concreta e corretta conoscenza della realtà, con spirito di condivisione e di solidarietà umana, secondo i principi della scelta cristiana.

Il problema della protezione civile va affrontato, da parte nostra, soprattutto sul piano della prevenzione-educazione. Il patrimonio della proposta educativa scout (vita all'aria aperta, manualità, osservazione, essenzialità, efficienza fisica ecc.) forma già una coscienza di P.C., oltre che costituire una base di preparazione per il soccorso.

L/C- Incoraggiare ad acquisire le specialità che più hanno attinenza con la P.C. ( infermiere, montanaro, maestro del bosco, fotografo, guida, mani abili) nell'ottica di poter essere utili agli altri.

Creare nel bambino una mentalità di corretto comportamento, pronto e razionale, in situazioni di emergenza anche quotidiana.

E/G- La sq. con la sua articolazione per incarichi contiene in embrione lo stesso concetto di squadra d'intervento; le tecniche, le specialità, le competenze possono venir presentate anche in un'ottica finalizzata al concetto globale di P.C.

I settori di competenza possono inoltre venir utilizzati al pronto intervento (logistica, tecnica, soccorso).

R/S- Lavorare sui settori di competenza proposti per la

Branca E/G completati in una visione globale in cui

sia privilegiata l'attenzione all'uomo, cioè saper conoscere e valutare gli aspetti psicologici e umani connessi con la situazione di emergenza.

Organizzare uscite e challenge di sopravvivenza .

CoCa- Cominciare ad avere contatti e collegamenti con

strutture già esistenti nella nostra zona e vedere in che modo poterci appoggiare e collaborare.

Invitare a qualche riunione di CoCa (eventualmente con la presenza del Clan) persone che possano illustrarci come intervenire, se ci fosse richiesto, in caso di emergenze e come equipaggiarci adeguatamente.

Partecipare ad eventuali iniziative proposte dalla

Branca R/S.

Sensibilizzare e richiedere al gruppo genitori una collaborazione dal lato tecnico: reperimento di materiale, attrezzature ecc.

